

**Carcano.** Avendo dovuto assentarsi il collega Pantaleoni, è toccato a me l'incarico di dire poche parole per riassumere le ragioni della Giunta del bilancio, e per riassumere le considerazioni fatte su questo disegno di legge, e sulle proposte che essa ha l'onore di portare alla Camera, e che poco si discostano da quelle dello stesso onorevole ministro. La Giunta del bilancio, nell'esaminare questo disegno di legge, ha avvertito che esso si connette all'ampio problema della circolazione; ma ha ritenuto che nell'ora presente convenisse accettare il disegno di legge nei limiti modesti nei quali è stato proposto, e di non allargare l'esame a quelle altre questioni a cui hanno accennato alcuni degli oratori che mi hanno preceduto, in specie l'onorevole Rubini.

L'onorevole Rubini osservava che, oltre la circolazione della moneta spicciola di rame e di nichelio, si può portare in questione anche la circolazione della moneta divisionaria d'argento, e che altri potrebbe portare in campo anche un terzo problema, quello dei biglietti di Stato.

La Giunta del bilancio ha ritenuto conveniente di limitare il suo esame alla proposta dell'onorevole ministro, che ha un carattere d'urgenza.

La ragione principale, che ha persuaso la Giunta ad accettare il disegno di legge, consiste non solo nella esuberanza della moneta spicciola che è già nelle casse dello Stato, ma anche nella esuberanza di questa moneta, che ingombra le casse dei privati e va a carico del nostro commercio.

Come ha riferito il collega Salandra, la Giunta del bilancio ha fermato specialmente il suo esame sulla disposizione contenuta nell'articolo 1º, ed a grande maggioranza ha ritenuto che non fosse da accettare la moneta di nichelio da 50 centesimi, per le ragioni seguenti chiaramente esposte nella relazione dell'onorevole Pantaleoni.

« Non convenne nella opportunità di lasciar coniare monete di nichelio da 0 50, ritenendo doversi non urtare contro l'uso monetario prevalente che riserva questo tipo alla moneta divisionaria d'argento. Sembrò ad essa che il nuovo pezzo da 0.50 di nichelio sarebbe considerato dal pubblico come una moneta di cui il valore nominale sarebbe troppo lontano dal valore commerciale perchè potesse fungere da sostitutivo della lira d'argento. »

Ed ora aggiungo poche parole a quanto fu detto dall'onorevole Salandra circa le circostanze esposte dal collega Zeppa. È bene che la Camera sappia, che non è per un solo voto di maggioranza che fu approvata l'esclusione della moneta di nichel da 50 centesimi. Si trovavano davanti ad essa due proposte: una voleva assolutamente decisa l'esclusione di tale moneta, l'altra proponeva, pur consentendo nel concetto dell'esclusione, rinviare la cosa allo studio di una Commissione. La proposta dell'esclusione esplicita fu approvata a maggioranza.

Spero che l'onorevole ministro vorrà aderire al concetto della Giunta del bilancio. Così saremmo tutti d'accordo, poichè anche il concetto dell'onorevole Paganini, di escludere anche le monete da 30 centesimi in omaggio al sistema decimale, sarà facilmente ammesso dall'onorevole ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Prima di rispondere agli onorevoli colleghi che hanno preso parte a questa discussione debbo scagionarmi da una specie di piccola censura che mi venne mossa dalla Giunta del bilancio e della quale una lontana eco è stata portata qui anche dall'onorevole Paganini.

La Giunta del bilancio ha osservato che nel presentare questo disegno di legge ebbi ad accompagnarlo con grande parsimonia di notizie. Ora per mia giustificazione posso dire che ho dovuto per necessità far così. Anche prima di venire a questo ufficio per il quale si trattano affari a milioni, ebbi occasione di imparare che, quando si sta per combinare degli affari, non si devono in precedenza comunicare agli altri contraenti le proprie vedute, il proprio modo di apprezzare una merce che si vuole comperare o che si vuole vendere. Evidentemente questo sistema rappresenterebbe la peggiore preparazione di un affare. Il disegno di legge contempla appunto acquisti e compere, dovevo quindi essere riservato nei miei apprezzamenti e nelle mie indicazioni.

L'onorevole Paganini si è meravigliato che io non abbia avuto ardire maggiore, non abbia cioè proposto al Parlamento la trasformazione completa della nostra moneta di bronzo. L'onorevole Rubini si è incaricato di rispondergli, ma è mio dovere aggiungere qualche altra considerazione. Io credo che